



Le persecuzioni dei cristiani nel mondo

Migliaia di nostri fratelli muoiono per affermare la propria fede in Cristo tra l'indifferenza dei mass-media

In questi giorni persino i nostri distratti TG e giornali sono stati costretti a occuparsi dei cristiani dell'India pesantemente perseguitati. Ne hanno dato frettolosa notizia, uno scarno elenco di uccisi e feriti, di chiese bruciate e istituti religiosi distrutti, ma nessuno si è realmente chiesto perché.

Che i cristiani siano oggi perseguitati nel Darfur, in Cina, in Iraq, in India, nei paesi musulmani in genere, non fa notizia: eppure in genere i mass media si fiondano come iene la dove ci sono cadaveri, feriti o distruzione, ma se le vittime sono tali "solo" perché Cristiane, allora perdono d'interesse. Perché?

La motivazione principale è che prima o poi si dovrebbe anche spiegare "perché" questi cristiani sono perseguitati, e anche motivarlo con la profezia di Cristo "se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi", in realtà non arriva al nocciolo del "perché". Già, perché hanno perseguitato Cristo e poi i cristiani? I motivi sono molti, alcuni certamente contingenti, come in India dove da molto fastidio agli indù che con il loro maledetto sistema di caste, si regalano un'abbondante manodopera a costo zero, o quasi: a costoro da fastidio che i cristiani cerchino di dare dignità umana e diritti a questi poveretti. O come ha dato fastidio ai vari totalitarismi (comunismo e nazismo in primis) la difesa della dignità e della libertà della persona portata avanti da noi cristiani in modo coerente con la nostra fede in Cristo.

Questi aspetti contingenti, ce ne sono molti altri, per ciascuna persecuzione, dall'antica Roma allo sterminio turco degli Armeni, sono solo la superficie di un motivo molto più profondo e fastidioso: i cristiani, in quanto testimoni di Cristo, sono testimoni della verità. Per questo Cristo è stato ucciso e per questo i cristiani continuano a essere perseguitati e uccisi. Pilato stesso durante il primo di tanti processi farsa a Cristo e ai suoi testimoni toccò il problema ponendo a Gesù la domanda "Cos'è la verità?", ma non volle conoscere la risposta, così come coloro che ieri e oggi perseguitano i cristiani temono la risposta a questa domanda. E temono la verità perché essa è inscritta nell'essenza di ogni uomo, nella coscienza.

Le leggi che Dio ha scritto nella coscienza non cambiano da stato a stato, dall'Africa all'Europa, ma sono uguali per tutti gli uomini e a tutti gli uomini parlano quando vengono violate. Peggio ancora se qualcuno parla in sintonia ad esse.

Anche nel nostro piccolo mondo quotidiano, se siamo attenti, ci rendiamo conto che ciò che più infastidisce i cosiddetti laici nei nostri riguardi è che la presenza coerente dei cristiani porta allo scoperto i piccoli inconfessabili compromessi con cui siamo soliti (sì, spesso anche noi cristiani) patteggiare la nostra tranquillità: un solo cristiano serio e coerente è una spina nel fianco insopportabile. Le strade sono due: convertirsi o toglierlo di mezzo (ignorarlo è molto, ma molto difficile): in troppi contesti è più facile toglierlo di mezzo e di qui nascono le persecuzioni. Ecco spiegato il "perché": se i cristiani sono perseguitati, paradossalmente, da cristiani dovremmo



Profughi cristiani da Orissa (India)

Paolo Chiesa
(segue a pag. 2)

Roma: XII Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi

La parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa

Riscoprire la centralità della Parola di Dio nelle comunità cristiane e in ciascun credente

Dal 5 al 26 ottobre si riunisce a Roma la XII Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi, che avrà come tema "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa".

Il Sinodo dei Vescovi è uno dei frutti del Vaticano II, luogo di comunione tra i Vescovi e di questi con il Papa, occasione per affrontare tematiche importanti nel cammino pastorale della Chiesa, offrendo al Papa spunti, riflessioni, proposte perché lui possa a sua volta stimolare tutte le comunità su quel tema specifico.

La scelta del tema, voluto da Benedetto XVI, si pone in continuità con la precedente assemblea, nella quale i Vescovi affrontarono il tema dell'Eucaristia. Continuità, perché Eucaristia e Parola sono strettamente legate: il Cristo, Pane di vita, è la Parola fatta carne. Ci troviamo, quindi, ancora una volta di fronte ad un elemento indispensabile per la vita della Chiesa, che è radunata dalla Parola e si pone in ascolto della Parola di salvezza per annunciarla al mondo intero. Un tema, quindi, portante per la riflessione teologica e per l'esperienza della Chiesa, ma un tema così ampio che rischia di non riuscire a mettere a fuoco non tanto i principi, quanto le conseguenze pastorali, le sfide a cui siamo chiamati perché davvero risuoni nel mondo la Parola e possa essere Parola che parla al nostro tempo.

Come nelle precedenti assemblee del Sinodo, si sono raccolti gli stimoli che sul tema ogni Vescovo, e numerose Chiese locali, hanno elaborato. Il tutto è confluito nell'*instrumentum laboris*, un documento pubblicato lo scorso 11 maggio e su cui si baseranno i lavori dell'assemblea: a partire dai temi individuati, i Vescovi presenti al Sinodo faranno i propri interventi, offrendo ulteriori approfondimenti a quanto già emerso. Già nella scelta del titolo emergono i tre aspetti principali intorno a cui si concentrerà la riflessione: riscoprire il significato di un Dio che ci



Apertura solenne del Sinodo generale dei Vescovi a Roma

parla e di cui possediamo la Parola, scritta nella Bibbia, ma anche Parola che risuona nell'azione della Chiesa stessa; di conseguenza, cogliere il ruolo e l'importanza della Parola di Dio nella vita della Chiesa e, in terzo luogo, come la missione della Chiesa debba essere modellata dall'annuncio, ascoltato e poi trasmesso.

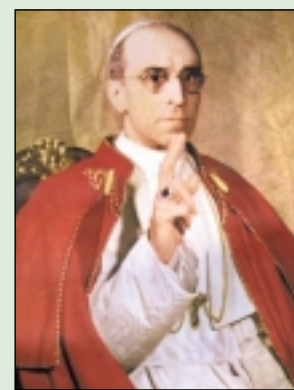
Sul primo aspetto, la riflessione del Sinodo sarà attenta a come ribadire nel nostro tempo il valore ispirato della Bibbia, continuamente messo in discussione da coloro che la considerano un semplice libro storico, e, nello stesso tempo, come evitare che l'interpretazione personale, spesso arbitraria, falsifichi la forza della Parola di Dio, piegandola a usi fondamentalisti o spiritualisti. In molti passaggi del documento si trova ribadita, allora, la necessità di leggere la Bibbia con la fede della Chiesa, la fede nel Signore Risorto, ma anche di leggerla nella Tradizione della Chiesa. Solo così si evita un approccio o solo scientifico o magico alla Scrittura. Lo strumento proposto resta quello della *lectio divina*, preghiera sulla Parola, perché la Parola possa penetrare nel cuore, essere meditata e fatta propria al punto da diventare fonte dell'azione del credente. L'atteggiamento

fondamentale resta quello dell'ascolto, che richiede un cuore preparato e attento, accanto alla capacità di meditare profondamente perché la Parola ascoltata, seme gettato nel cuore, possa poi diventare carità vissuta. Il modello è chiaramente Maria, colei che medita nel suo cuore

re gli avvenimenti della salvezza, accogliendo la Parola che in lei si fa carne.

Non solo il credente, ma la Chiesa stessa nasce e vive dalla Parola. Ecco allora l'attenzione che il Sinodo porrà

don Sandro Girardo
(segue a pag. 2)



PIO XII

Il 9 ottobre 1958 moriva Papa Pio XII: Grande Papa, maestro puntuale e preciso, difensore di Roma nel periodo bellico. Aprì la strada al Concilio con la sua dottrina. Guidò la Chiesa in tempi difficili, in cui prudenza e moderazione per evitare danni maggiori sono tuttora mal interpretati. È in corso il processo per la sua beatificazione.

GIOVANNI XXIII

Il 28 ottobre 1958 veniva eletto Papa Angelo Roncalli - il Beato Giovanni XXIII.

Il Papa buono, semplice e profondo, attento ai tempi che lo portarono al Concilio Vaticano II. La Chiesa si aprì al mondo contemporaneo, l'uomo acquistò la sua dignità indipendentemente da qualsiasi fattore e situazione esterna.

Mori di tumore 5 anni dopo, lasciando un rimpianto generale. Speriamo di pregarlo presto Santo.

